

LA STORIA

I PROTAGONISTI
GIANFRANCO MARTINA
E GIANNI TREVISAN
SALPERANNO A FINE MESE

IL VIAGGIO
INSIEME NAVIGHERANNO
PER DODICI GIORNI SUL PO
E NELLA LAGUNA VENETA

La mappa



di DANIELE DE SALVO

— LOMAGNA —

IL SOGNO di Gianfranco Martina, ex imprenditore di 69 anni in pensione di Lomagna, di navigare l'Adda e il Po e poi di raggiungere Venezia a bordo di un catamarano alimentato completamente ad energia solare sta per diventare realtà. Nei prossimi giorni, certamente entro fine mese, salperà da Pavia alla volta della città di San Marco, appena terminate le ultime modifiche all'imbarcazione e soprattutto quando il livello del fiume si alzerà per consentire

ENERGIA
Invece della vela
sull'albero sono stati
posizionati i pannelli solari

la traversata. Avrebbe voluto partire dall'Adda, per completare una sorta di via Serenissima acquatica, ma tra dighe, incuria e altri ostacoli, ha dovuto modificare il percorso originario.

CON LUI ci sarà anche l'amico di lunga data e vicino di casa, oltre che originario del Friuli come lui, Gianni Trevisan, 66enne ex dirigente di azienda. Insieme per

In viaggio spinti dal sole da Pavia fino a Venezia Il sogno ora diventa realtà

A bordo di un catamarano costruito da due amici

correranno in una dozzina di giorni 435 chilometri. «È da almeno vent'anni che coltivo questo desiderio, ma gli impegni professionali mi hanno sempre bloccato - racconta il primo marinaio -. Poi, quando mi sono ritirato dal lavoro, ho finalmente potuto dedicarmi al progetto anima e corpo. E da sette anni che mi sto preparando e a Natale, quando ho definito gli ultimi dettagli, sono riuscito a coinvolgere anche il mio compaesano che ha subito accettato la proposta». Entrambi hanno parecchia dimestichezza con l'acqua: uno dal 1985 solca il Lario e il lago di Garda, ma anche l'Adriatico, l'altro è un appassionato di canoa. Il mezzo su cui affronteran-

no l'avventura è formato da due scafi collegati da traverse rigide. L'aspetto innovativo è che sull'albero che normalmente sorreggerebbe la vela hanno posizionato alcuni pannelli solari che forniscono energia pulita e inesauribile al motore fuoribordo, un propulsore elettrico silenziosissimo ed ecologico, oltre che a tutta la strumentazione necessaria, un Gps, un computer per monitorare costantemente la rotta a due batterie di riserva in caso di emergenza. «In fondo si tratta pur sempre di una vela, anche se solare - spiega il 69enne, ideatore dell'iniziativa -. L'impianto è stato studiato attentamente calibrando la superficie dal sole ed evitando nel con-

tempo l'eccessiva esposizione al vento. In tutto disponiamo di sei pannelli da 12 volt e una potenza di 55 watt ciascuno».

QUANDO ha escogitato l'avventura era il primo, purtroppo non ha potuto realizzarla subito e altri sono arrivati prima, ma coloro che li hanno preceduti e dispongono di un catamarano solare si contano sulle dita delle mani. L'allestimento non è stata impresa semplice ma è stato sostenuto anche da alcuni sponsor. Anche le fasi di collaudo, effettuate al lago di Oggiono e su quello di Como, si sono rivelate più laboriose del previsto, ma hanno consentito di apportare importanti migliorie per reggere anche alle onde più alte,

perché sulla sicurezza non si scherza. «Inizialmente scenderemo lungo il Po costeggiando le città fluviali, poi percorreremo i canali navigabili che da Porto Viro portano nella laguna di Chioggia e infine attraverseremo tutta la laguna veneziana attraverso le isole maggiori di Murano, Burano, Lirio e Torcello. Dormiremo in tenda. Effettueremo riprese fotografiche e cinematografiche per documentare la flora e la fauna selvatica, ma anche gli scorci fotografici e gli insediamenti caratteristici del delta». Il tempo non mancherà visto che procederanno a una

IL RACCONTO
«È da almeno vent'anni
che coltivo questo
desiderio. Ora si parte»

velocità di crociera di massimo 6 chilometri orari. Inizialmente doveva trattarsi di una sorta di regata in solitaria, ma quando si è sparsa la voce in tanti hanno deciso di seguirli con barche tradizionali e di scortarli almeno per un tratto. In attesa della partenza, Gianky, come lo chiamano tutti, e l'amico Gianni stanno già pensando al viaggio di ritorno da Venezia a Pavia per il prossimo anno, l'estate del 2013.